

# 1. LA VIOLENZA HA TANTE FORME.

La violenza degli uomini contro le donne è un fenomeno drammaticamente diffuso a livello globale, che assume molteplici forme ma ha un unico scopo: **dominare e controllare la vittima**. Esistono molte forme di violenza di genere:

## VIOLENZA FISICA

**Ogni forma di violenza contro il corpo o la proprietà di una persona.**

Percosse, lesioni o ferimenti, fino ad arrivare alle aggressioni più gravi e letali, che portano all'omicidio.

- ! Nella legislazione italiana la vittima può fare riferimento a una serie di reati, quali percosse, lesioni personali, maltrattamenti in famiglia, omicidi colposi e volontari.

## VIOLENZA SESSUALE

**Coinvolgimento della vittima in attività sessuali senza consenso.**

L'insulto e umiliazione, la brutalizzazione durante un rapporto sessuale, la coercizione psicologica a scopi sessuali e lo stupro.

- ! Nel febbraio 1996 la violenza sessuale ha cessato di essere "un crimine contro la morale pubblica" ed è stato pienamente riconosciuto come un "crimine contro la persona".

## VIOLENZA PSICOLOGICA

**Ogni forma di abuso che lede l'identità e la dignità della donna.**

Tormento e svilimento della vittima, con l'obiettivo da parte dell'aggressore di controllarla e sottometterla. (Minacce, stalking<sup>1</sup>, mobbing e ogni forma di bullismo, online e offline.)

- ! Nel febbraio 2009, l'Italia ha adottato una legge anti-stalking che lo trasforma in un reato penale, punibile con la reclusione da sei mesi a quattro anni (Legge 23 aprile 2009 e codice penale, 612bis).

## VIOLENZA ECONOMICA

**Una forma di controllo diretto, che limita e/o impedisce l'indipendenza economica della donna.**

La mancanza di potere economico causa nella vittima una forte sofferenza materiale e psicologica.

- ! Tra le forme di violenza economica, sono evidenziate l'impedimento di conoscere il reddito familiare, di avere una carta di credito o un bancomat, di usare il proprio denaro e il costante controllo su quanto e come si spende.

<sup>1</sup> Dal 2011 al 2016 le segnalazioni di stalking e maltrattamenti sono aumentate del 45% (Dati Istat)

<sup>2</sup> Studio coordinato dall'Università degli Studi Milano-Bicocca

### IL CASO: L'INFIBULAZIONE

È una pratica tradizionale in molte società dell'Africa, della penisola araba e del sud-est asiatico. Consiste nella mutilazione genitale femminile, attraverso la rimozione della clitoride, delle piccole labbra e di parte delle grandi labbra vaginali.

**200**

Milioni di donne e bambine hanno subito mutilazioni genitali femminili.

**44**

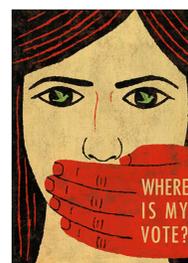
Milioni sono le vittime, bambine e adolescenti, fino a 14 anni.

**Italia**

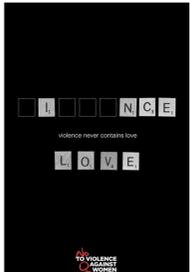
Nel nostro paese è un reato, e si rischiano tra i 4 e i 12 anni.

**80.000**

Sono le donne sottoposte a mutilazione genitale in Italia.<sup>2</sup>



## 2. VIOLENZA DI GENERE: I DATI IN ITALIA E NEL MONDO.



In Italia il 31,5% delle donne di età compresa tra i 16 e i 70 anni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. I dati Istat mettono in luce una situazione sociale ancora critica sul fronte della gender equality, e ben lontana dal raggiungimento del quinto obiettivo **dell'Agenda Sostenibile 2030**, legato proprio al superamento della disparità di genere. Ecco alcuni dati utili a fare chiarezza sulla situazione italiana attuale a livello generale.

### VIOLENZA NEL CORSO DELLA VITA

- 4 milioni 353 mila donne hanno subito violenza fisica – il 20,2%
- 4 milioni 520 mila donne hanno subito violenza sessuale (realizzata o tentata) - il 21%
- 1 milione 157 mila donne hanno subito stupri o tentati stupri - il 5,4% (652 mila stupri; 746 mila tentati stupri)

### FAMILIARITÀ E AMBIENTE DOMESTICO

In moltissimi casi le violenze di ogni categoria vengono commesse da persone che la vittima conosce bene (amici, fidanzati, ex fidanzati) e avvengono in ambiente domestico. **La familiarità del luogo** nel quale avviene la violenza **e dell'aggressore** è uno dei fattori determinanti nello spingere la vittima a non denunciare e ad occultare l'accaduto. I dati raccolti parlano chiaro: la familiarità può fare molto male e arriva ad uccidere.

### FEMMINICIDI

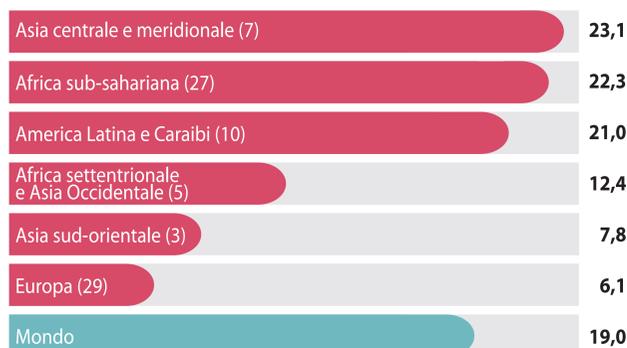
- 109 omicidi, quasi 3 su 4, sono stati commessi in ambito familiare
- 59 donne sono state uccise dal partner
- 17 donne sono state uccise da un ex partner
- 33 donne sono state uccise da un parente

### VIOLENZA SULLE DONNE NEL MONDO

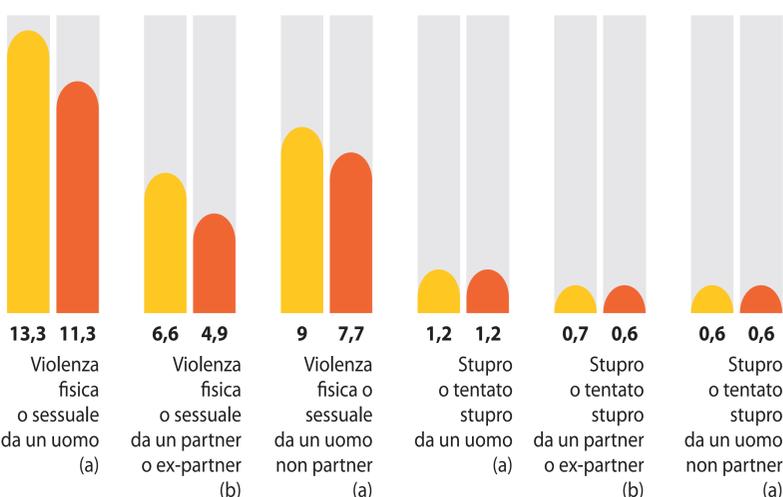
Secondo indagini condotte tra il 2005 e il 2016 in 87 paesi, il 19% delle donne di 15-49 anni ha dichiarato di aver subito **violenze fisiche o sessuali da parte del partner/ex partner**.

I dati mondiali sulla violenza sulle donne variano molto in base alle condizioni sociali e all'area geografica. I valori più bassi si riscontrano in Europa, dove la maggior parte dei 29 paesi che hanno dati disponibili registra livelli inferiori al 10% (con l'eccezione della Moldavia dove la quota sfiora il 15%).

*Istat - Donna oltre il silenzio. Riflessione multidisciplinare sul fenomeno della violenza sulle donne. Roma, 11 aprile 2018*



*Donne e ragazze di 15-49 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da parte di un partner o ex partner nei 12 mesi precedenti l'intervista - Anni 2005-2016 (per 100 donne e ragazze di 15-49 anni)*  
 Nel grafico sono riportati i dati di 81 paesi relativi al periodo 2005-2016. Il numero di paesi rappresentati in ciascuna regione è indicato tra parentesi. I dati di Nord America, Australia e Nuova Zelanda non sono presenti



*Donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo nei 5 anni precedenti l'intervista per tipo di autore. Italia - Anni 2006 e 2014 (per 100 donne di 16-70 anni con le stesse caratteristiche)*  
 Fonte: Istat, Indagine sulla sicurezza delle donne  
 (a) per 100 donne dai 16 ai 70 anni.  
 (b) per 100 donne con partner attuale o precedente.  
 2006 ■ 2014 ■



# 3. VIOLENZA E QUOTIDIANITÀ. BULLISMO E MOLESTIA ONLINE.

La violenza di genere avviene molto spesso in circostanze legate alla quotidianità e alla vita di tutti i giorni. È proprio in questo contesto fatto di abitudine che negli ultimi 15 anni ha avuto modo di crescere e svilupparsi una nuova forma di violenza psicologica, veicolata attraverso le piattaforme online, i social media, le app per smartphone e non solo.

Stiamo parlando del bullismo e della molestia online, raggruppate nel termine cyberbullismo, che oggi rappresenta il **34% del bullismo generale**. Per questo tipo di violenza esistono molte variabili e qualche elemento in comune: generano rabbia e aggressività quelle donne e quegli uomini capaci, attraverso la loro fisicità e le loro scelte di vita, di sfatare e mettere in discussione stereotipi e pregiudizi. Ecco alcune delle forme di cyberbullismo più critiche e presenti in molte società:

## FLAMING

Messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.

## CYBERPERSECUZIONE (CYBERSTALKING)

**Molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura.**

Ex: questa tipologia di violenza viene spesso subita da donne che raggiungono ruoli di potere o che scelgono di abbracciare stili di vita e convinzioni politico-sociali lontane dagli stereotipi patriarcali.

## SOSTITUZIONE DI PERSONA (IMPERSONATION)

Farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.

## TRICKERY

**Ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno, con lo scopo di impossessarsi dei documenti personali della vittima e condividerli con altri / con tutta la rete.**

Ex: questa tipologia di violenza, definibile anche online shaming, nasce con l'intento di umiliare pubblicamente un soggetto e/o ricattarlo. La fiducia nei confronti dell'aggressore porta la vittima a rilasciare documenti (foto, per esempio) altamente personali, spesso di natura sessuale. Le vittime di trickery sessuali sono spesso donne e giovanissime.

**Vuoti legislativi:** Ad oggi non esistono forme di tutela legali adeguate per le vittime di cyberbullismo, una forma di violenza psicologica spesso direttamente ricollegabile proprio alle discriminazioni di genere. Un esempio: se la foto rubata e diffusa in rete senza consenso è un selfie (un autoscatto) le accuse della vittima decadono automaticamente, assieme alle sue tutele.

## ITALIA: VIOLENZA E ABUSI CONTRO LE DONNE ONLINE

I dati si riferiscono alla percentuale di donne che hanno partecipato al sondaggio

**33%**

Subisce abusi e molestie online ogni giorno

**61%**

Considera inadeguate le politiche del governo contro le violenze online

**39%**

Riduce l'uso dei social media dopo aver subito abusi o molestie online

## DOPO ESSERE MOLESTATE E ABUSATE ONLINE

I dati si riferiscono alla percentuale di donne di 8 paesi che hanno partecipato al sondaggio

**61%**

Ha perso autostima e fiducia in sé stessa

**55%**

Ha provato stress, ansia o attacchi di panico

**41%**

Ha temuto per la sua sicurezza



# 4. COMBATTERE LA VIOLENZA DI GENERE.



Difendersi dalla violenza di genere è un diritto e un dovere. La strada da percorrere affinché si possa mettere la parola fine a questa forma di odio discriminatorio è ancora lunga. Una battaglia che nasce da una forte **consapevolezza delle proprie potenzialità**, al di là del genere di appartenenza, e che si propaga attraverso un senso collettivo di tolleranza, mutuo aiuto e, quando necessario, disobbedienza.

La violenza di genere si combatte grazie all'impegno congiunto di uomini e donne, ma non basta. Sono indispensabili **provvedimenti legislativi** nazionali e internazionali e l'impegno di **sindacati, istituzioni ed enti**.

## LA CONVENZIONE DI ISTANBUL

### Diritto alla prevenzione

La convenzione di Istanbul nasce per agire sulla stretta connessione tra disparità di genere e violenza di genere, andando a intensificare perciò la prevenzione: monitora gli episodi di violenza e incoraggia una forte sensibilizzazione.

La convenzione è entrata in vigore in Italia il 1 agosto del 2014, ma continua a restare largamente inapplicata. La posizione di CGIL: il sindacato richiede la piena applicazione della **convenzione di Istanbul** in tutte le sue parti.

## ULTIMI INTERVENTI LEGISLATIVI

Nel 2009: è stata introdotta la legge contro lo stalking.

Nel 2013: l'Italia ha ratificato la Convenzione di Istanbul. Nello stesso anno il governo ha varato la legge contro il femminicidio, contenente una serie di misure repressive e di tutela delle donne vittime di violenza.

Nel 2017: è entrata in vigore la legge che tutela gli "orfani di femminicidio" e le donne vittime di stupro che prevede di elargire 8.200 euro ai figli di chi è stato ucciso dal coniuge e 4.800 euro a chi ha subito uno stupro. Purtroppo si tratta di cifre assolutamente irrisorie.

Nonostante questi progressi dal punto di vista giuridico, la legislazione può essere ulteriormente sviluppata e migliorata.

## CENTRI ANTIVIOLENZA

I centri antiviolenza forniscono servizi di ascolto e accoglienza, supporto legale, orientamento e accompagnamento ad altri servizi, supporto psicologico, aiuto nel percorso di allontanamento dal partner violento, orientamento lavorativo, sostegno all'autonomia. La maggior parte dei centri, l'85,8%, lavora in rete con altri enti della rete territoriale e quasi tutti, il 95,3%, aderiscono al numero verde nazionale 1522 contro la violenza e lo stalking.

## IL RUOLO DI CGIL: IL SINDACATO SI METTE IN GIOCO ATTRAVERSO CENTRO DONNA<sup>1</sup>

- Specializzato in consulenza e assistenza legale per le donne vittime di discriminazioni di genere nell'ambito lavorativo, domestico e sociale.
- Esperienza ventennale presso la Camera del Lavoro Metropolitana di Milano.
- Risponde alle richieste avanzate direttamente e personalmente dalle donne in difficoltà.
- Supporta le categorie e le strutture della CGIL.

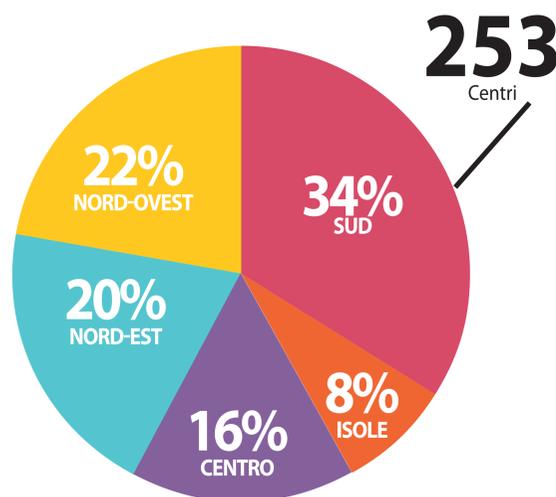
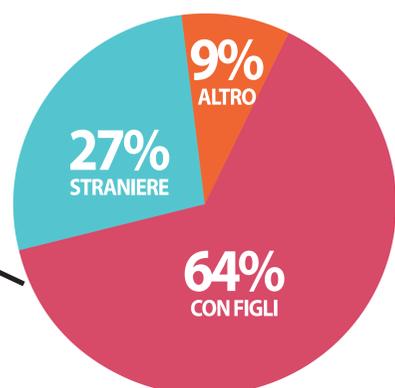
<sup>1</sup> Richiedi informazioni allo stand



## CENTRI ANTIVIOLENZA - ANNO 2017

La prima indagine Istat sui servizi offerti dai centri antiviolenza alle donne vittime, in collaborazione con Dipartimento Pari Opportunità, Regioni, Consiglio Nazionale delle Ricerche

**49.152**  
 Donne si sono rivolte a un Centro antiviolenza



**253**  
 Centri

